

LITUANIA

SUGGERIMENTI PER UN SISTEMA INTEGRATO

EMILIA RESTIGLIAN, MARTINA TRUSCELLO

Dal confronto con l'Integrated system dei servizi educativi lituani emerge come sia urgente, per la realtà italiana, "ampliare il concetto di cura definendola come una co-costruzione degli apprendimenti che dura per tutto l'arco di vita". Pur tenendo conto dei fattori storici, culturali ed economici la direzione da intraprendere va verso una formazione iniziale unica che consentirebbe di lavorare in ottica integrata zerosei.

Durante l'anno accademico 2021/2022 un gruppo di sei studentesse italiane dell'Università di Padova (corsi di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, indirizzo Servizi educativi per l'infanzia, e Scienze della formazione primaria) e di sei studentesse lituane dell'Università di Vilnius (corso di laurea per insegnanti di fascia prescolare) hanno partecipato ad ARQUS¹ Twinning con lo scopo di approfondire la conoscenza dei rispettivi sistemi di educazione e di istruzione per l'infanzia (*Early Childhood Education and Care-ECEC*).

Viene di seguito presentato parte dello studio di caso esplorativo che ha permesso di analizzare percezioni e pratiche educative per l'infanzia in Lituania. Esso ha

¹ Il consorzio ARQUS è un network di nove università europee situate in città di medie dimensioni e con un profondo impegno regionale. È attivo dal 2019. <https://www.arqus-alliance.eu/>

permesso di riflettere su elementi fondanti del sistema educativo prescolastico che possono risultare interessanti per la riflessione sul sistema integrato che si sta facendo strada nel nostro paese.

IL SISTEMA INTEGRATO IN ITALIA E LITUANIA

In Italia, il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, introdotto con il D.lgs. 65/2017, ha sancito la necessità di costruire una coerenza e una continuità educativa tra i servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia (definiti come *split system* = sistema separato). Il decreto, in particolare all'articolo 2, mette in evidenza la necessità di superare lo *split system* per accogliere realmente il sistema integrato, ga-

rantando a educatori e insegnanti una prospettiva pedagogica fondata su principi comuni, per cui scuole dell'infanzia e servizi educativi per l'infanzia progettano "in continuità", mantenendo però la loro identità e peculiarità. Progettare in continuità significa quindi vedere l'infanzia come un unico periodo di vita, come un continuum che garantisce ai bambini e alle bambine un'educazione di qualità, con lo scopo di sviluppare il loro sé nel miglior modo possibile.

In Lituania, invece, l'educazione è proposta secondo un sistema integrato (*integrated system*); i bambini vengono accolti all'interno delle strutture all'età di 18/24 mesi (*nursery group*). Alcune strutture accolgono i bam- ➤

bini già dai 9 mesi, ma ciò risulta raro, in quanto in Lituania il sostegno pubblico dei bambini alla nascita avviene attraverso politiche mirate, tra cui quelle sul congedo parentale retribuito per i primi due anni di vita. Anche per questo motivo, il numero di bambini che frequenta solitamente una struttura ECEC prima dell'anno è basso. I bambini rimangono all'interno della struttura fino all'età di sette anni (comprendendo un anno di passaggio alla scuola primaria). Vi è una distinzione in base all'età dei bambini. Vi è il gruppo nursery fino ai 3 anni, gruppi pre-school (3-4, 4-5 e 5-6 anni) e infine il gruppo *pre-primary* per i bambini di 6-7 anni che mira a prepararli all'istruzione primaria. Il *pre-primary group* è obbligatorio e, per questo motivo, a tutti i bambini e le bambine viene garantito un posto in un istituto scolastico statale o privato.

La Lituania ha investito nella partecipazione delle strutture educative attraverso una campagna di sensibilizzazione per i genitori sull'importanza dell'educazione dell'infanzia. Inoltre sono stati aperti centri multifunzionali, sono stati resi disponibili mezzi di trasporto pubblico, soprattutto per quelle zone rurali in cui il numero di strutture è ridotto e la povertà è più elevata. Sono state stipulate delle convenzioni con pediatri e altri professionisti, per rendere i genitori più responsabili e consapevoli dell'importanza della genitorialità e della salute dei propri figli. Grazie quindi a queste strategie la partecipazione ad essa è migliorata notevolmente. Dal rapporto Eurydice del 2019 "Cifre chiave sull'educazione e cura della prima infanzia in Europa", leggiamo che i bambini di 1 anno che frequentano una struttura educativa sono

il 15,6%, a due anni si arriva al 66,9% mentre sono pochissimi i bambini con meno di 12 mesi (0,2%).

In Italia risultano presenti sul territorio 13.834 servizi per la prima infanzia con 361.318 posti: un numero che non ricopre e non garantisce a ciascun bambino un posto all'interno delle strutture (ISTAT, 31 dicembre 2019) e che non raggiunge il 33% indicato dal Consiglio di Barcellona del 2010, rimarcato poi nel Decreto 65/2017. Dai dati dell'ultimo rapporto del maggio 2022 di aggiornamento sul monitoraggio della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, infatti, si evince che il 26,9% dei bambini (anno educativo 2019-20) frequenta i servizi educativi per l'infanzia nel nostro paese (dato che risente peraltro di forti differenze tra le varie aree del paese) mentre la scuola dell'infanzia è frequentata dall'88,7% dei bambini tra i 3 e i 5 anni (dati 2020-21), con una rilevante quota di bambini frequentanti solamente in orario antimeridiano in alcune regioni del sud.

Nonostante Lituania e Italia siano due nazioni con punti di vista culturali, economici, educativi diversi, potrebbe risultare interessante ipotizzare anche per l'Italia politiche simili a quelle introdotte nello stato lituano, soprattutto per cercare di arginare l'idea di assistenzialismo che viene ancora spesso ingiustamente attribuito ai servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni). Si rende quindi necessario ampliare il concetto di cura definendolo come una co-costruzione di apprendimenti che dura per tutto l'arco di vita che implica il sostegno al benessere del bambino, fondamentale per porre il bambino nelle condizioni di apprendere.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per progettare e realizzare un curricolo zeroesi risultano fondamentali figure professionali in grado di prendersi cura del bambino, favorendo la sua crescita e il suo sviluppo in ambienti stimolanti ove proporre percorsi educativi efficaci attenti ai processi di apprendimento e supportati da pratiche di documentazione pedagogica ed educativa. Costruire lo 0-6 implica quindi aver acquisito la consapevolezza dell'importanza di una continuità educativa che chiede la condivisione di idee e di valori riguardanti il bambino e la sua educazione (Zaninelli, 2021). Sappiamo che le strutture mentali del bambino si formano nei primi sei anni di vita, costituendo una mente flessibile e dinamica che apprende attraverso l'esplorazione e la sperimentazione. Inoltre, come ricordano le neuroscienze, la mente del bambino, oltre che essere composta da un aspetto genetico e costituzionale, viene a formarsi grazie alle relazioni che si instaurano e ai fattori sociali che il bambino vive quotidianamente (D'Alessio, 2019). Questo ci rimanda, oltre all'importanza della socializzazione, alla necessità che le strutture per l'infanzia propongano percorsi educativi rispettosi della natura della mente e in grado di modificarla, costituendo connessioni che migliorano l'apprendimento e la memoria. Il richiamo è ad un curriculum educativo aperto, non orientato al raggiungimento di singoli obiettivi, bensì allo sviluppo di proposte che siano il frutto di un incontro tra il pensiero dei bambini e degli adulti. Per fare questo, educatori e insegnanti devono possedere un bagaglio di conoscenze e competenze già durante la formazione iniziale (da sviluppare progressi-

Sezione della
scuola privata
Taškuis.



vamente con la formazione continua). Nel nostro paese, però, la normativa vigente prevede per gli stessi educatori e insegnanti due diversi percorsi di studio improntati al raggiungimento di diverse competenze e conoscenze, specifiche per la sola fascia d'età di riferimento. In particolare, è prevista per gli educatori la laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione, indirizzo specifico dei servizi educativi per l'infanzia, mentre per gli insegnanti della scuola dell'infanzia la laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria. I due percorsi, sebbene in qualche modo integrabili (DM 378/2018), prevedono di fatto una diversa formazione di base che finisce per non supportare l'idea del sistema integrato delineata nel Decreto 65/2017. Se aggiungiamo a questo la carenza di educatori che sta investendo il paese (accanto a quella cronica di insegnanti di scuola dell'infanzia), operatori ed enti del settore stanno chiedendo in modo sempre più pressante la possibilità di pensare ad

una formazione unica. Ciò permetterebbe di lavorare in un'ottica integrata zeroisei maggiormente olistica e sistemica².

L'ESPERIENZA LITUANA

In Lituania il MOES, il Ministero dell'Istruzione e della Scienza, ha prodotto due documenti che stanno alla base dell'educazione prescolare. *Ikimokyklinio amžiaus vaikų pasiekimų aprašas* (Descrizione dei risultati dei bambini in età prescolare) è un documento del 2015 in cui emerge che la professionalità dell'insegnante è un prerequisito fondamentale per comprendere lo sviluppo naturale e l'unicità del bambino, che si manifesta attraverso un'educazione prescolare che segue un approccio olistico, autentico. *Metodinės rekomendacijos ikimokyklinio ugdymo programai rengti* (Raccomandazioni metodologiche per la preparazione del

² Si ricorda che da una proiezione riportata da molte testate giornalistiche mancherebbero circa 40 mila educatori per i nuovi nidi previsti con il PNRR.

programma di istruzione prescolare) del 2006 esprime invece consigli, pratiche, ma soprattutto principi che gli insegnanti condividono e applicano durante l'insegnamento in una struttura prescolare.

Dalla lettura dei due documenti citati si evince che in Lituania si preferisce l'apprendimento esperienziale, mentre è da evitare la trasmissione dei semplici contenuti. Il bambino viene posto nelle condizioni di sperimentare e scegliere, grazie ad un ambiente adeguatamente allestito e progettato. Gli insegnanti sostengono che in questo modo sebbene il processo evolutivo segua la stessa linea, ciascun bambino potrà assumere diverse competenze, potenzialità che potrà far emergere e sviluppare durante il suo percorso scolastico. In altre parole, l'educazione prescolare e preprimaria pongono l'accento sull'acquisizione di competenze personali proprio perché l'insegnante, durante il momento della progettazione, tiene conto delle specifiche peculiarità di ciascuno. L'insegnante deve garantire

al bambino alcune condizioni fondamentali: benessere, cura, sperimentazione, ricerca, gioco, da attuare attraverso una progettazione attenta ed efficace.

La Commissione di esperti sul contenuto dell'educazione prescolare e preprimaria ha fornito alle insegnanti lituane delle domande generative da seguire, proprio perché la loro progettazione possa essere coerente alla sezione. La progettazione deve essere incentrata sui bisogni e sugli interessi dei bambini, adeguando i contenuti alla loro età e armonizzando valori, principi, capacità e conoscenze precedentemente espresse. La progettazione deve essere completa, con una struttura chiara e semplice. Risulta inoltre importante comprendere se vi è stato un divario tra la pianificazione del progetto e ciò che realmente è stato proposto ai bambini. Secondo i documenti nazionali lituani, e in particolare per la Commissione di esperti sul contenuto dell'educazione prescolare e preprimaria, un curriculum zero e una continuità educativa viene a formarsi solo tramite un lavoro collegiale, in cui l'intera équipe viene coinvolta nel processo di progettazione, valutando successi ed eventuali carenze verificatesi durante l'attuazione.

L'équipe ha un ruolo primario anche perché documenta ciò che accade nella quotidianità. Raccoglie, registra i successi, i processi e i risultati dei bambini, portando con sé anche l'evidenza dei loro bisogni che cambiano e si trasformano con la loro crescita ed evoluzione. In Lituania l'insegnante di fascia prescolare, dopo aver conseguito una laurea triennale professionale di studi pedagogici (210 cfu) o quadriennale in studi pedagogici integrati (240 cfu), con almeno 30 cfu di tiro-

cinio, si ritiene adeguatamente preparato per fornire un'educazione di qualità per tutto l'arco della fascia prescolare.

Partendo dal presupposto che per garantire un'educazione di qualità siano necessari dei documenti che ne regolino i principi, ma che anche la professionalità, la ricerca e la sperimentazione di educatori ed insegnanti possono modificare le condizioni e le pratiche educative nei diversi servizi, è stato condotto uno studio di caso. In particolare, è stato utilizzato un questionario partendo dai documenti lituani e dal *Proposal for Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care* (2014), che ha permesso di indagare pratiche e strategie educative utilizzate nei singoli contesti. Il questionario a domande aperte è stato somministrato alle studentesse (tutte lavoratrici a tempo pieno) nel mese di marzo 2022 con lo scopo di esplorare quali elementi e quali prospettive rendono un contesto educativo di qualità. La raccolta dei dati è avvenuta in lingua inglese e ha compreso la raccolta di fotografie documentative per dare valore e significato alle parole espresse. Verranno riportati di seguito i punti focali del sistema educativo per l'infanzia lituano.

È emerso da parte di tutte sei le studentesse un pensiero comune: in Lituania la maggior parte delle strutture presenta classi separate per età, le classi miste sono presenti soprattutto nelle scuole private, in particolare quelle con Metodo Montessori e Waldorf. Cinque persone hanno messo in evidenza il valore aggiunto di poter insegnare in classi miste mentre un'altra ha affermato che lavorare con bambini di diverse età risulta difficile, proprio per le diverse esigenze. Per questo

motivo risulta fondamentale una buona predisposizione degli spazi. Solo in questo modo sarà possibile organizzare laboratori ed attività coerenti con l'età dei bambini, con i loro bisogni e con i loro interessi. La progettazione degli spazi avviene secondo modalità ben specifiche. Alcune aree sono dedicate solo ai bambini di una fascia d'età, proprio per andare incontro alle esigenze legate al loro sviluppo fisico e psicologico. Altri luoghi sono invece costruiti per favorire l'incontro e la socializzazione di bambini di diverse età e ricreare quel "progettare in continuità", fondamentale per parlare di sistema integrato. Nelle scuole private l'allestimento delle sezioni prevede colori tenui, come i colori pastello, il color del legno, il grigio. Questa scelta è dettata da alcune ricerche, in cui è stato dimostrato che i bambini apprendono con più facilità e maggior concentrazione in questi ambienti. Nelle scuole statali, invece, spesso mobili e materiali sono di colori vivaci.

La principale modalità di insegnamento in Lituania è il gioco. Inoltre, ogni spazio e sezione vengono adeguatamente allestiti in base agli interessi dei bambini. Solitamente vi è uno spazio interno o esterno dedicato ai materiali naturali (legni, pigne, castagne, foglie) con cui i bambini possono migliorare la loro motricità-fine. Vi è inoltre un'area dedicata al gioco simbolico e "al far finta di". I bambini, anche di diverse sezioni, passano gran parte della giornata all'esterno, giocando insieme. Le insegnanti predispongono delle lunghe sessioni di gioco libero, alternate ad attività esperienziali e laboratoriali. All'esterno i bambini hanno modo di vedere i cambiamenti della natura e svolgere attività fisica. Gli spazi esterni sono

Sezione
della scuola
pubblica
Viltenė.



adeguatamente predisposti con piante, fiori e un piccolo orto per imparare la cura e il momento di attesa.

Durante l'inverno le temperature scendono molto, anche -20°C e, per questo motivo, alcune volte risulta difficile raggiungere gli edifici scolastici, i quali rimangono chiusi per alcuni giorni. Nonostante ciò quando le temperature lo permettono, i bambini, adeguatamente vestiti, rimangono all'aperto per spalare la neve, osservare il ghiaccio e i cambiamenti della natura. Ogni periodo dell'anno è quindi fondamentale per le esperienze dei bambini, per osservare e rimanere a contatto con l'ambiente esterno, riuscendo a cogliere le infinite potenzialità educative e di apprendimento offerte dal territorio stesso in cui si vive.

In alcune scuole vi sono spazi dedicati al laboratorio di ceramica, danza, cucina, musica, teatro. Alcune aree sono dedicate alla matematica, all'acquisizione della lingua. Ogni sezione viene quindi predisposta secondo delle aree che rispecchiano i principi del documento *Ikimokyklinio ugdymo metodinės rekomendacijos* (Raccomandazioni metodologiche per l'istruzione prescolare). Ogni spazio, dunque, deve essere flessibile per essere trasformato anche dai bambini stessi, inco-

raggiandoli così all'autonomia e alla facoltà di scegliere. Sia all'interno che all'esterno, i più piccoli imparano dai più grandi essendo per loro dei tutor. Alcune strutture educative sono situate vicino a boschi e foreste, perciò i bambini possono trascorrere il loro tempo facendo lunghe passeggiate. Tutte le studentesse hanno evidenziato l'importanza della routine educativa. Ogni mattino vengono dedicati circa 30-40 minuti al circle time, in modo tale che ogni bambino possa raccontare di sé e ascoltare i compagni. Viene lasciato ai bambini un tempo per le emozioni, per il movimento, la socializzazione, la riflessione e la collettività.

Le attività solitamente vengono documentate e inviate ai genitori, sebbene ogni scuola possa scegliere diverse modalità. Ad esempio una studentessa raccontava che nella scuola in cui lavora realizza con le colleghe dei piani settimanali e documenta solo le attività che ritiene più significative per il percorso del bambino. Ogni fine settimana i genitori ricevono tramite i social network allegati con foto e brevi riflessioni come forma di documentazione. Le attività e i lavori svolti dai bambini vengono raccolti in cartelle e consegnati alle famiglie

alla fine dell'anno scolastico.

I progressi del bambino, e in particolare le competenze raggiunte, vengono valutate in équipe due volte l'anno. Nonostante ciò, ogni settimana le insegnanti controllano i comportamenti, le azioni, i successi dei bambini scrivendo alcune riflessioni nel piano settimanale. Ciò consente di tenere traccia dei cambiamenti e del percorso che ogni bambino svolge. Nella Commissione di esperti sul contenuto dell'educazione prescolare e preprimaria è infatti esplicitata la necessità di documentare attraverso foto, disegni dei bambini, opere create. Inoltre, è fondamentale raccogliere anche domande o frasi raccontate dal bambino durante l'anno, storie e ragionamenti espressi ad alta voce.

Ogni elemento prodotto dal bambino deve essere adeguatamente accompagnato e giustificato dalle insegnanti, anche in forma grafica, attraverso una curva che monitora il tasso di crescita e l'uniformità dei risultati nei vari campi. Questo consente all'insegnante di chiedersi cosa dicono queste informazioni riguardo al bambino, al suo processo di apprendimento e alla sua educazione.

Dall'analisi delle risposte è emerso che all'interno delle strutture ECEC lituane, la sperimenta- ➤



Giardino della scuola pubblica Vilténé.



Laboratorio scuola privata Pilaitukas.

zione, la ricerca, il gioco sono il fulcro di ogni giornata educativa. Nonostante ciò, le studentesse hanno focalizzato i loro racconti sull'allestimento degli spazi piuttosto che sulle singole esperienze da realizzare con i bambini. Questo perché dal loro agire e dai documenti educativi lituani emerge che per realizzare una continuità educativa e un percorso 0-6 è fondamentale partire dagli spazi e dal loro allestimento.

ALCUNE PROSPETTIVE PER IL SISTEMA ITALIANO

Nel nostro paese l'accesso nei servizi educativi per l'infanzia può avvenire già al terzo mese di vita del bambino e, perciò, risulta più complesso creare un sistema integrato zero-sei anni. Nonostante ciò, per esempio, porre maggiore attenzione all'allestimento degli spazi piuttosto che alla singola attività da proporre in sezione, potrebbe risultare utile per migliorare la continuità educativa che, spesso, viene ancora percepita come un semplice passaggio di scuole, tra il nido e la scuola dell'infanzia e tra la scuola dell'infanzia e la primaria (Zaninelli, 2021).

Se l'infanzia costituisce un unicum in cui il bambino è un soggetto unico che, nonostante viva l'educazione nello stesso ambiente dei suoi coetanei, si esprime e

apprende in modo diverso, proprio per la sua unicità, ogni occasione, anche i momenti di cura, costituiscono molteplici occasioni per sviluppare le sue potenzialità. Ogni servizio per l'infanzia deve quindi essere progettato per offrire un approccio olistico allo sviluppo infantile, e l'intervento educativo in questo periodo di vita si contraddistingue per dar risposta non solo ai bisogni di cura, ma anche di apprendimento, che viene sostenuto dalle famiglie, fondamentale presenza nella vita educativa di ciascuno.

Introdurre un bambino all'interno di un servizio educativo prima dei tre anni è un passo fondamentale non solo per la "missione" della realizzazione del sistema integrato zero-sei, ma anche per la continuità delle riflessioni e delle proposte educative che devono essere proposte. Apprendere, condividere conoscenze ed emozioni non deve essere vissuto dal bambino secondo compartimenti stagni, bensì come quell'atto di negoziazione e co-costruzione di un medesimo percorso. Nidi e scuole dell'infanzia dovrebbero condividere una medesima prospettiva pedagogica, con valori, idee, finalità comuni, declinate successivamente in differenti pratiche, in relazione alle diverse età dei bambini (Bondioli, Savio, 2021). Mantenere la propria identità

non significa non discostarsi dal proprio agire, ma mantenere le proprie radici per poi successivamente allargare gli orizzonti verso un'educazione di qualità.

La presentazione della realtà lituana non ha inteso essere la soluzione alle criticità riscontrate nel sistema integrato italiano, bensì un diverso punto di vista educativo e culturale nella convinzione che ogni paese può migliorare le proprie condizioni per ricercare la qualità educativa tenendo conto di fattori storici, culturali ed economici che lo caratterizzano. ▽

Riferimenti bibliografici

- D'Alessio, C. (2019). *Pedagogia e Neuroscienze. Aspetti storici, critici, euristici, di un nuovo paradigma di ricerca*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Lazzari, A. (2016). *Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave*. Perugia: Zeroseiup.
- Bondioli, A., Savio, D. (2021). *Educare l'infanzia. Temi chiave per i servizi 0-6*. Roma: Carocci.
- Lichene, C. (2019). *Progettare e realizzare percorsi 0-6. Riflessioni ed esperienze*. Perugia: Zeroseiup.
- Zaninelli, F. (2021). *La continuità educativa da zero a sei anni*. Roma: Carocci.